



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(Art. 26 comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Oggetto dell'appalto:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DISTRIBUTORI AUTOMATICI

Ottobre 2017



Committente Lavori	<i>Comune di Jesi</i>
Azienda Appaltatrice	

RIEPILOGO REVISIONI

N.ro revisione	Mese/Anno	Descrizione della revisione
00	Ottobre 2017	Prima emissione

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	Definizioni	3
2	STRUTTURA DEL DOCUMENTO	5
3	PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA.....	6
3.1	Dati identificativi dei soggetti coinvolti	6
3.2	Descrizione delle attività oggetto dell'appalto	7
4	PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE	8
4.1	Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte	8
4.2	Le aree omogenee oggetto del contratto	8
4.3	Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'appalto e delle misure di prevenzione e protezione adottate	9
4.4	Obblighi generali per l'APPALTATORE	15
5	PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	17
6	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	22

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

1 PREMESSA

Il presente Documento è stato elaborato dal Comune di Jesi allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti" (DUVRI) di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che il soggetto Committente delle lavorazioni è tenuto ad integrare, e riporta la valutazione dei rischi interferenti relativi alla tipologia della prestazione che possono derivare dall'esecuzione del contratto all'interno dei propri luoghi di lavoro".

1.1 Definizioni

Rischi interferenti:

- **Tipo A:** esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- **Tipo B:** derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di Appaltatori diversi;
- **Tipo C:** immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- **Tipo D:** derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente/Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività affidata a terzi).

Appaltante o Committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Richiedente Committente: è il Responsabile dell'Ente/Azienda che richiede l'esecuzione dei lavori in appalto.

Acquisti: si occupa di scegliere gli Appaltatori sulla base dei requisiti tecnico-professionali ed economici valutandoli secondo le procedure. Esso coincide in genere con il servizio/funzione che svolge le procedure ed ha la gestione amministrativa dell'appalto.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.



Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.

Referente locale per il committente: è la persona, designata dal committente, che si interfaccia con il referente dell'impresa appaltatrice

Supervisore committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente per la gestione operativa dell'appalto

DUVRI – AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI	Ed. Ottobre 2017	Pagina 3 di 24
---	------------------	----------------

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Referente locale per il committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).



Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire opere o servizi pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

Lavoratore autonomo: il lavoratore autonomo è definito dal codice civile come colui che esegue un contratto d'opera.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente. L'appaltatore, tuttavia, non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---



2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (ex art. 26 comma 1 lett. (a)): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore), nonché i relativi obblighi.
- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (ex art. 26 comma 1 lett. (b)): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Datore di Lavoro che ha disponibilità giuridica di tali luoghi. È in questa parte che si individuano i rischi di tipo A.
- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** tale sezione contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni (anche, eventualmente, tra più ditte contemporaneamente presenti) e delle relative misure finalizzate alla eliminazione e/o riduzione degli stessi. E' in questa parte che si individuano i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare o ridurre le interferenze o ridurne al massimo le conseguenze. Si riporta, inoltre, la stima dei costi della sicurezza.
- **Allegati:**
 1. Modulistica;
 2. Verbali di coordinamento e/o sopralluogo.
 3. Istruzioni di emergenza da seguire da parte del personale esterno al Committente
 4. Richiesta di permesso di lavoro

<p align="center">DUVRI – AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI</p>	<p align="center">Ed. Ottobre 2017</p>	<p align="center">Pagina 5 di 24</p>
--	--	--------------------------------------

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

3 PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA



3.1 Dati identificativi dei soggetti coinvolti

Anagrafica e dati generali del **Committente** per la gestione dell'appalto:

Oggetto dell'appalto	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DISTRIBUTORI AUTOMATICI
Committente	Comune di Jesi
Datore di Lavoro Committente	Francesca Sorbatti
Supervisore per il Committente	
Indirizzo sede	Piazza dell'Indipendenza, 1, 60035 Jesi (AN)
Telefono	0731 5381
E-mail	comune.Jesi@legalmail.it
Durata appalto	3 anni

Anagrafica e dati generali dell'**Appaltatore**:

Denominazione Ditta Appaltatrice	
Datore di Lavoro Appaltatore	
Referente per l'Appaltatore	
Indirizzo sede legale	
Telefono	
E-mail	
Data inizio dei lavori	
Orario ordinario di lavoro per le attività	

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto



L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di full service dei distributori automatici.

In particolare, il servizio ha per oggetto l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione automatica di bevande, calde e fredde, e prodotti alimentari preconfezionati (snack), da svolgere mediante installazione e gestione di appositi distributori automatici presso le sedi degli uffici comunali negli appositi spazi individuati dal Comune di Jesi.

Il tutto come specificato nel Capitolato di gara, parte integrante del presente documento.

Lo svolgimento delle attività oggetto del presente appalto comporta l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'appaltatore.

Nello svolgimento delle attività del servizio, al momento, non è previsto l'impiego di prodotti chimici. Qualora questi dovessero essere in seguito necessari, si raccomanda il loro stoccaggio, nei quantitativi prestabiliti e funzionali allo svolgimento dell'ordinaria attività, all'interno di locali allo scopo conformati e individuati in coordinamento con il Committente, ad eccezione dei locali tecnici.

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

4 PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni al Comune di Jesi, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente, finalizzate all'eliminazione o, ove non possibile, alla riduzione degli stessi, misure che l'Appaltatore non dovrà compromettere nell'esecuzione delle proprie attività.

4.1 Descrizione sintetica del sito e delle attività svolte

La sede oggetto dell'appalto è il Comune di Jesi.



Il servizio oggetto dell'appalto andrà erogato negli uffici del comune di Jesi.

4.2 Le aree omogenee oggetto del contratto

Di seguito si riporta un elenco delle aree omogenee dei luoghi di lavoro del Comune di Jesi, interessate dal transito e/o dalle lavorazioni oggetto del contratto.

Le stesse, saranno, poi, valutate per quanto concerne sia i rischi già eventualmente esistenti, sia per quanto concerne eventuali rischi di interferenza nati con l'avvio dell'attuazione del servizio svolto dall'Appaltatore.

AREE OMOGENEE DEL COMUNE DI JESI INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ IN CONTRATTO
Collegamenti orizzontali e verticali
Aree esterne
Sala Attesa/Ristoro
Uffici

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

4.3 Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'appalto e delle misure di prevenzione e protezione adottate

Rispetto a ciascuna delle aree su citate, si riporta nel seguito l'individuazione dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Ente per la riduzione e controllo di tali rischi. Nell'espletamento delle proprie attività, l'appaltatore dovrà impegnarsi a mantenere le misure preventive e protettive implementate dal Soggetto Committente.

COMUNE DI JESI

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto

Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione (cavi, utenze, ecc.) Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto elettrico Elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> Gli impianti elettrici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente (dispositivi magnetotermici e differenziali). Gli impianti e i quadri elettrici sono idoneamente mantenuti. La segnaletica è generalmente presente. Sono presenti mezzi di estinzione nei pressi dei quadri elettrici e lungo i percorsi di esodo della sede. In corrispondenza della maggior parte dei quadri elettrici non risulta presente la cartellonistica di divieto e di pericolo. 	<ul style="list-style-type: none"> E' prassi che qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato. Avvengono periodicamente interventi di manutenzione sull'impianto elettrico. E' prassi che tutte le attività che comportino utilizzo dell'energia elettrica siano precedute da una verifica dell'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate, e che esse siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico. E' vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiata o in fase di adeguamento. Vengono usate utenze elettriche dotate di marchio CE. In caso di funzionamento difettoso, viene richiesto l'intervento immediato di personale qualificato. Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla disattivazione delle forniture energetiche. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle

COMUNE DI JESI

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto

			<p>emergenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'utilizzo di apparecchiature personali deve essere autorizzato dal Datore di lavoro. ➤ Installare la cartellonistica di divieto di spegnimento con acqua e di pericolo di elettrocuzione su tutti i quadri elettrici.
Impianti termici/di condizionamento	– Discomfort microclimatico	<ul style="list-style-type: none"> – Gli ambienti di lavoro sono dotati di impianti di riscaldamento e/o di climatizzazione. – Gli impianti termici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. – Vengono svolti interventi di ordinaria e periodica manutenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dei terminali dell'impianto. E' prassi che qualsiasi intervento sull'impianto termico, o su terminali dello stesso, debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato.
Impianto di aerazione	– Insalubrità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> – Sono presenti impianti di aerazione forzata. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dell'impianto di aerazione e aspirazione. ➤ E' prassi garantire il periodico ricambio dell'aria, mediante l'apertura delle finestre, quando possibile. ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che strumentale, al fine di accertare eventuali presenze di agenti biologici nell'aria respirata.
Illuminamento	– Carenza di luce	<ul style="list-style-type: none"> – Gli ambienti di lavoro sono dotati sia di 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di controllo e

COMUNE DI JESI

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto

		<p>luce naturale che artificiale</p> <ul style="list-style-type: none"> – Vengono svolti interventi di ordinaria e periodica manutenzione dei corpi luce. 	<p>manutenzione dei punti luce artificiale.</p>
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall'alto per cedimenti strutturali – Inciampo/caduta per pavimentazioni non idonee 	<ul style="list-style-type: none"> – I luoghi di lavoro sono caratterizzati generalmente da integrità strutturale, – Le pavimentazioni sono generalmente adeguate – Le scaffalature presenti sono generalmente ancorate contro il pericolo di ribaltamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture. ➤ È vietato intervenire su strutture e finestre eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di gravi dall'alto dovuta a un errata disposizione dei materiali – Fruibilità degli spazi 	<ul style="list-style-type: none"> – All'interno di alcuni locali è stata rilevata la presenza di materiale posizionati sul pavimento, tale da rendere difficoltosa la fruibilità degli spazi e difficili le operazioni di esodo. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto l'utilizzo delle aree interne alla struttura non deputate a deposito, come stanze dove stoccare attrezzature ed altri materiali. ➤ È fatto divieto di depositare materiale sulle sommità di armadietti/scaffalature fuori sagoma. ➤ Si sta provvedendo alla dismissione del materiale di risulta e alla collocazione sui ripiani delle scaffalature presenti.
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio per un'errata gestione delle emergenze – Difficoltà di esodo – Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> – Viene rispettato il divieto di fumo nei luoghi di lavoro. La segnaletica affissa non sempre risulta conforme alla vigente normativa. – Sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili lungo i percorsi di esodo, 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono definiti i ruoli del personale addetto allo spegnimento e alla gestione delle emergenze. In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e attenersi strettamente a quanto indicato dagli addetti. ➤ È espressamente vietato a tutti di manomettere, anche

COMUNE DI JESI

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto

		<p>opportunamente segnalati.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le vie di fuga sono segnalate da cartellonistica di salvataggio. – È presente un impianto di illuminazione di emergenza. – Sono presenti piani di gestione delle emergenze – I percorsi di fuga e le uscite di emergenza a servizio degli uffici sono generalmente sgombri e privi di ostacoli. Tuttavia in alcuni corridoi è stata riscontrata la presenza di arredi posti lungo il percorso di fuga che, pur lasciando una luce libera di passaggio non inferiore a 1.20 m, possono compromettere l'esodo in condizioni di scarsa visibilità. 	<p>temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto di ostruire o ostacolare la facile apertura delle uscite di emergenza. ➤ Avviene periodicamente il controllo del buon funzionamento delle lampade di emergenza. ➤ Tutte le porte REI prive di elettrocalamita vengono mantenute chiuse.
Porte e Portoni	<ul style="list-style-type: none"> – Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso d'esodo 	<ul style="list-style-type: none"> – In corrispondenza della maggior parte dei quadri elettrici non risulta presente la cartellonistica di divieto e di pericolo. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Installare la cartellonistica di divieto di spegnimento con acqua e di pericolo di elettrocuzione su tutti i quadri elettrici.
Pavimenti e Passaggi	<ul style="list-style-type: none"> – I cavi elettrici costituiscono pericolo di intralcio al passaggio 	<ul style="list-style-type: none"> – In diversi uffici sono presenti cavi elettrici dei PC che possono essere causa di inciampo. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccogliere tutti i cavi volanti all'interno di canaline passacavo e ancorare quest'ultime alla pavimentazione.

COMUNE DI JESI

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto

Elementi taglienti	– Tagli/abrasioni per la presenza di porte e finestre a vetri	– Sono presenti superfici vetrate di cui non si è avuta evidenza della conformità in merito all'antisceglia.	➤ Le superfici vetrate prive dei requisiti di sicurezza saranno dotate di adesivi che le rendano visibili e pellicole per renderle antisceglia.
Gestione della sicurezza e della prevenzione	– Esistenza e controllo periodico delle attrezzature di pronto soccorso di cui al DM 388/2003	– Sono state trovati alcuni materiali scaduti all'interno di alcune cassette di Pronto Soccorso.	➤ Verificare ogni 6 mesi la cassetta di Primo Soccorso sostituendo i materiali scaduti o mancanti e posizionare la cassetta in un luogo facilmente visibile e raggiungibile, corredata da cartellonistica specifica.

4.4 Obblighi generali per l'APPALTATORE



L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento dei lavori all'interno di un'azienda/di una singola unità produttiva della stessa, ad imprese appaltatrici, introduce obblighi precisi a carico di chi è esecutore dei lavori.

Prima di iniziare i lavori l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente Documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

In modo particolare, si sottolinea che l'Appaltatore si impegna:

- Ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge (UNI, CEI, CEN, ISO);
- Ad adempiere agli obblighi di formazione e informazione verso i propri lavoratori, per quanto attiene ai rischi specifici connessi all'attività appaltata (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
- A dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuali (DPI), ove necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dal Committente in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni svolte da ditte terze;
- A segnalare tempestivamente al supervisore del committente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
- A consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte.
- A richiedere autorizzazione scritta per ogni subappalto, qualora non previsto nel contratto. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione o, ove ciò non fosse possibile della riduzione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro del Soggetto Committente;
- A richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:

- Deposito di sostanze pericolose.
- Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere.
- Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari.
- Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi.
- Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità.
- Stoccaggio Rifiuti.
- Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato.
- Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive.
- Lavori in quota.

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

5 PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione del documento vengono individuati i possibili rischi derivanti dall'interferenza¹ delle attività dell'Ente svolte contemporaneamente a quelle dell'Appaltatore, nelle diverse aree interessate dai lavori contrattualizzati.

Per ciascuna attività sono altresì individuati le misure da porre in atto per eliminare oppure, ove non possibile, ridurre i "rischi interferenti", nonché gli eventuali dispositivi di protezione individuale che devono essere utilizzati.

Non vengono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore che non costituiscano rischi di interferenza. Inoltre si farà osservare al personale dell'Appaltatore il divieto di accedere a luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro in contratto.

¹ I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono già stati individuati nella Sezione II.

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte quelle indicate nel contratto d'appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione – Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto 	<ul style="list-style-type: none"> – Gli impianti sono conformi alla normativa vigente. – E' temporaneamente interdetto l'accesso alle aree durante le attività che comportino un potenziale rischio per i lavoratori del Committente di contatto con elementi in tensione. – Utilizzo delle scarpe di sicurezza da parte del supervisore del Committente che presenza alle attività. – Sono definiti i ruoli del personale Committente addetto allo spegnimento e alla disattivazione delle forniture energetiche. L'Appaltatore è informato in merito alla gestione delle emergenze del sito. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al Committente deve essere fornita evidenza documentale delle certificazioni di conformità delle attrezzature utilizzate. ➤ Utilizzo delle attrezzature secondo quanto previsto da contratto. ➤ Utilizzo delle scarpe di sicurezza da parte dei lavoratori dell'Appaltatore e/o del Subappaltatore, come già previsto per lo svolgimento delle proprie attività. ➤ Segnalare gli impianti temporaneamente fuori uso per lo svolgimento delle attività o per messa in sicurezza. ➤ In caso di uso attrezzature elettriche, verificare che esse siano spente ogni volta in cui le attività vengono interrotte. E' vietato lasciare le attrezzature elettriche in alimentazione quando non utilizzate. ➤ In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e provvedere a portarsi 	-

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte quelle indicate nel contratto d'appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
				verso il punto di raccolta, all'esterno di ogni impianto.	
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. – Ditte subappaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Vie di fuga ed uscite di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> – I dispositivi di apertura e chiusura delle vie di esodo e di accesso ai locali, comprese le porte REI, vengono idoneamente mantenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di apertura e chiusura delle vie di esodo e di accesso ai locali, con particolare riferimento alle porte REI ed alle uscite di emergenza installate lungo le vie di fuga. 	-
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. – Ditte subappaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Innesco di incendio, elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di idonei dispositivi di sicurezza contro i contatti diretti e indiretti. Disponibilità dei punti presa per il collegamento delle utenze dell'appaltatore in relazione all'assorbimento delle stesse. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verificare lo spegnimento delle attrezzature elettriche e il disinserimento della spina in caso di non utilizzo. ➤ Verificare con il Referente del committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate per l'attività oggetto dell'appalto sia compatibile alla potenza dell'impianto elettrico. 	-
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. – Ditte subappaltatrici presenti 	<ul style="list-style-type: none"> – Vie di fuga 	<ul style="list-style-type: none"> – Difficoltà di esodo 	<ul style="list-style-type: none"> – L'Appaltatore è informato in merito alla gestione delle emergenze del sito e ai percorsi da seguire. – Definizione di un'area 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' fatto divieto di lasciare incustodita l'attrezzatura lungo i percorsi di esodo, anche per brevi periodi. ➤ Evitare di parcheggiare gli automezzi in corrispondenza delle zone di accesso e a intralcio dei percorsi di 	-
DUVRI – AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI		Ed. Ottobre 2017		Pagina 19 di 24	



ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte quelle indicate nel contratto d'appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
negli stessi luoghi di lavoro.			appositamente dedicata al deposito delle attrezzature di lavoro.	esodo.	
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. – Ditte subappaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Elettrocuzione – Inciampo su cavi volanti 	<ul style="list-style-type: none"> – Definizione di un'area appositamente dedicata al deposito delle attrezzature di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' fatto divieto di stoccare l'attrezzatura al di fuori delle aree indicate dal Committente, anche per brevi periodi. ➤ Le macchine e le attrezzature utilizzate devono essere provviste delle dichiarazioni di conformità previste dalla normativa vigente e della documentazione d'uso e di manutenzione, cui il personale dell'Appaltatore deve attenersi. 	-
<ul style="list-style-type: none"> – Committente – Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. – Ditte subappaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> – Vari rischi per la sicurezza dovuti alla presenza per lungo periodo di impianti non funzionanti 	-	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione di impianti temporaneamente fuori uso per lo svolgimento delle attività o per messa in sicurezza. 	-

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- Compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- Aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

	<p>Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---



6 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

A seguito della valutazione dei rischi interferenti sono stati stimati i relativi costi (D.Lgs. 81/08 - art. 26 comma 5), ovvero quelli necessari per l'eliminazione o, ove non possibile, la riduzione dei rischi interferenti.

In generale le tipologie di costi da prendere in considerazione sono quelli necessari per:

- Gli apprestamenti (come trabattelli, nastri segnalatori, etc.);
- Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- Gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- I mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- Le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti.²

² ISPESL - Guida per la compilazione del DUVRI



	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

Nel caso del contratto d'appalto in questione, si riportano, nella tabella che segue (Tabella 1), i costi per la sicurezza specifici:

Tabella 1 - Individuazione dei costi per l'eliminazione o riduzione dei rischi interferenziali

TIPOLOGIA COSTO	SPECIFICA EVENTUALE	U.M.	COSTO UNITARIO (IN €)	QUANTITÀ	COSTI (IN €)
Partecipazione alle riunioni di coordinamento e presa visione dei luoghi di lavoro, informazione dei lavoratori		Orario	50	2	100,00
Nastro Bianco/rosso per la delimitazione delle aree di lavoro	Nastro di segnalazione	-	5	2	10
				TOTALE	110,00

Si specifica inoltre che i costi relativi alle attività di formazione per i rischi specifici dell'attività contrattualizzata, sorveglianza sanitaria, non sono stati considerati riconducibili a rischi interferenti, poiché, nel caso specifico, si tratta di misure di prevenzione e protezione correlate ai rischi propri dell'appaltatore.

	<p align="center">Documento unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 comma 3, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)</p>	
---	--	---

Sottoscrizione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti:

Data _____

Per il Committente

Per l'Appaltatore
